

Giornale di Sicilia 31 Agosto 2010

Il feudo di Verbumcaudo, nuova intimidazione a Liarda.

Ennesima intimidazione al sindacalista della Cgil madonita Vincenzo Liarda. Nei giorni scorsi aveva ricevuto l'ennesima lettera anonima di minacce, in cui vi erano anche dei ritagli di giornali e nella quale si faceva riferimento a Falcone e Borsellino. C'era scritto: «Anche. Se siete meno importanti, farete la stessa fine». L'intimidazione era rivolta a Liarda e al senatore del Pd Giuseppe Lumia.

Ma le minacce non finiscono qui: domenica scorsa Liarda, recandosi, per raccogliere della frutta con la sua famiglia, nel terreno di sua proprietà, in contrada «Chiaretta», una zona molto frequentata dai villeggianti, ha trovato una sgradita sorpresa. Ignoti sono entrati in quel terreno e gli hanno tagliato una decina di alberi di ulivi. A quel punto, Liarda ha chiamato i carabinieri per segnalare e denunciare questo ennesimo atto intimidatorio nei suoi confronti.

Numerosi gli attestati di solidarietà. La Cigl di Palermo chiede di intensificare subito l'azione di controllo del territorio. «È l'ennesimo atto intimidatorio nei confronti di chi in questi anni si è battuto contro la mafia, per evitare che i beni confiscati ritornino nelle mani dei mafiosi», afferma il segretario della Cgil di Palermo Maurizio Calà. Solidarietà al senatore Giuseppe Lumia e a Vincenzo Liarda anche dal centro studi Epifanio Li Puma.

Proprio del feudo Verbumcaudo e della problematica relativa alla confisca e l'utilizzo dei beni della mafia avevano parlato Lumia e Liarda lo scorso 20 agosto durante l'incontro, organizzato a Raffo, dal tema «Morire per i diritti della libertà».

«I mafiosi non vinceranno», dice adesso Lumia. «Le famiglie mafiose dei Maranto e dei David, dei Privitera e dei Madonia - commenta l'esponente del Pd - sappiano che non l'avranno vinta. Il feudo Verbumcaudo dovrà essere restituito alla società civile per diventare una risorsa preziosa di lavoro e sviluppo per il territorio». Poi Lumia prosegue: «Sul riuso sociale del feudo Verbumcaudo ci giochiamo la credibilità nell'aggressione ai patrimoni e nella stessa lotta alla mafia. Per questo chiedo con forza all'Agenzia nazionale dei beni confiscati di adoperarsi per cancellare l'ipoteca che grava sul feudo. Non possiamo consentire a Cosa nostra la possibilità di ostacolare l'assegnazione del bene o, ancora peggio, di tornarne in possesso attraverso espedienti e cavilli burocratici. Allo stesso tempo bisogna rafforzare le misure di sicurezza nei confronti di Vincenzo Liarda».

«Ci sono una politica e una società civile che combattono la mafia con i fatti - afferma Pino Appendi, deputato regionale del Pd - correndo rischi altissimi per liberare i territori dal condizionamento esercitato da Cosa nostra e per promuovere lo sviluppo. Esprimo la mia solidarietà e il mio pieno sostegno. La lotta alla mafia deve diventare una priorità vera di tutta la politica, fatta di battaglie e provvedimenti concreti e coraggiosi».

Ieri sera a Polizzi Generosa si è svolto un consiglio comunale, già programmato,

con all'ordine del giorno la solidarietà a Lumia e a Liarda. Il sindacalista Liarda e il senatore Lumia, che a prescindere dell'ultimo atto relativo al taglio degli alberi erano indecisi se partecipare o meno alla seduta, alla fine sono stati presenti entrambi e con loro gli esponenti della Cgil Maurizio Calà, segretario della Cgil di Palermo, e l'esponente della segreteria di Cgil Sicilia Ferruccio Donato.

Il rappresentante della Cgil delle Madonie è stato già bersaglio di una serie di lettere intimidatorie, che avevano come obiettivo anche il senatore Lumia, per la vicenda della confisca di Verbumcaudo, il feudo appartenuto al «papa» della mafia, Michele Greco. Il nuovo atto intimidatorio è avvenuto sabato, probabilmente durante la notte.

Mario Li Puma

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS